

MANAGER

VERONA ONLINE



**Fondazione Speedhub:
innovazione, impresa, supply chain**

**CSC:
sostenibilità driver di sviluppo**

**Sicurezza sul lavoro:
bando ISI INAIL 2017**

<http://www.confindustria.vr.it/>

MANAGER
VERONA ON LINE

Anno 4 - Numero 27 Marzo 2018



→
Storia di
Copertina

**Fondazione
Speedhub:
innovazione, impresa,
supply chain**

Clicca qui

Verona Manager Online

è a cura di Confindustria Verona. Hanno collaborato a questo numero: Arianna Andrioli, Micol Bottacini, Valentina Bottega, Sara Callisto, Sara Lovato, Chiara Fasolo, Sonia Giovannoni, Liana Laiti, Francesco Pizzeghella.

Progetto grafico e programmazione di Bravo Communications.

PER CONTATTARE VR
MANAGER ON LINE
E PER LA PUBBLICITA'
SULLA RIVISTA
T. 0458099414 - 419
comunicazione@confindustria.vr.it

3 Editoriale

Storia di copertina

4 **Fondazione Speedhub: innovazione, impresa, supply chain**

Piazza Cittadella

9 **Assise Generali di Confindustria 2018**

13 **Franco Ruffo: per oltre 30 anni la voce di Confindustria Verona**

Rubriche

14 **Nuove Associate**

Aziende

18 **Egidio dal Colle vince il premio Domus Mercatorum**

19 **Igena: investire su innovazione e formazione**

22 **Number One, ad Isola Rizza il nuovo centro logistico**

25 **Wolters Kluwer Italia: la gestione moderna dell'impresa**

28 **Kiratech, tra smart working, welfare e co-working**

31 **WE: Confindustria Verona per il Welfare Aziendale**

Europa per le imprese

34 **Il programma europeo EU Gateway**

Focus Economia

37 **CSC: sostenibilità driver di sviluppo**

39 **CSC: export e investimenti spingono l'economia**

Approfondimento tecnico

41 **Sicurezza sul lavoro: bando ISI INAIL 2017**



31

Andare oltre le promesse

Le elezioni del 4 marzo ci hanno lasciato una fotografia del nostro Paese senza una vera forza di maggioranza che sta mettendo a rischio un bene prezioso per il nostro futuro: la governabilità.

Adesso è il momento di fare quadrare le promesse elettorali con la realtà del Paese e non sarà facile dopo una campagna giocata poco su programmi fattibili e un chiaro piano di crescita e sviluppo. Una campagna di respiro corto senza proiezioni di medio e lungo periodo.

Noi imprenditori di Confindustria, durante le Assise di Verona, abbiamo messo sul tavolo un piano per l'Italia che guarda al futuro con responsabilità e concretezza. Un piano che si fonda sul nostro essere un Paese profondamente manifatturiero, che gioca la sua partita dentro all'unione Europea e che ha nelle imprese il motore del proprio sviluppo.

Un disegno con tappe certe, risorse stimate e prospettive per andare avanti lungo lo stretto sentiero delle riforme e del rilancio della nostra economia che pian piano sta imboccando un trend di crescita che va alimentato e consolidato.

Un piano da 250 miliardi con l'obiettivo del +10% di crescita del PIL in 5 anni. Un piano che si sviluppa lungo tre pilastri: più Europa, più occupazione e meno debito.

Europa perché la dimensione europea è l'unica cornice dentro la quale il nostro Paese può esprimere la sua fortissima apertura internazionale. Più occupazione con un obiettivo di 1,8 milioni di posti di lavoro per accrescere almeno del 5% il tasso di occupazione da qui al 2022. Una riduzione del rapporto debito/pil che permetta di liberare risorse.

Obiettivi per fare in modo che l'Italia rimanga agganciata al treno dei migliori, in termini di sviluppo e crescita e possa giocare un futuro da protagonista.

Per questo mi auguro che le forze politiche in campo sappiano non solo leggere i bisogni del nostro Paese come hanno dimostrato in campagna elettorale, ma riescano a tradurli in un progetto di governo a medio termine realizzabile nell'attuale contesto e che ci accompagni nella costruzione di un disegno di sviluppo duraturo. Un progetto che possa rispondere ai bisogni manifestati dagli elettori non in modo contingente e strumentale ma in modo solido e persistente.

Terminato il tempo dei proclami e di fronte al bivio tra indietreggiare o procedere, sono fiducioso che sapremo tutti dimostrare il nostro orgoglio e la voglia di dare al nostro Paese il futuro che merita al centro della scena politica, economica e democratica dell'Europa e del mondo.

Michele Bauli
Presidente di Confindustria Verona



PERCORRIAMO INSIEME LA STRADA
CHE FA CORRERE LA TUA IMPRESA



Un hub per innestare innovazione

Un aggregatore di idee, un'iniziativa aperta a chi condivide l'obiettivo di implementare la competitività digitale delle aziende con una specializzazione sulla supply chain e logistica industriale, ma anche un soggetto che valorizzi l'asse del Brennero.

Questo è **Speedhub, il Digital Innovation Hub** fondato da Confindustria Verona per essere il motore della trasformazione delle imprese secondo il paradigma 4.0.

Speedhub nasce dall'idea già presente nel programma del Presidente Bauli, di *"accrescere la competitività del territorio mediante la creazione di un hub di riferimento italiano per il movimento delle merci, per l'attrazione di persone e imprese e di sviluppo del tema della logistica intesa come supply chain"*.

Una fondazione di partecipazione riconosciuta e soggetto autonomo che conta su una rete di partner e soci qualificati per sviluppare le potenzialità del territorio a forte caratterizzazione logistica, dalle

Associazioni territoriali della Confindustria di Mantova, Trento e Bolzano, all'Autostrada del Brennero A22, Consorzio Zai, Mercitalia Logistics, Fondazione LAST-ITS Logistica.

L'Hub si propone di affrontare assieme alle imprese la sfida di un mercato che richiede sempre maggiore velocità di scambi, di informazioni e di adattamento a una domanda in continua evoluzione attraverso il miglioramento di tempi, flessibilità produttiva e customizzazione dei prodotti. In questo scenario infatti ottimizzare i processi di **logistica industriale** e di **supply chain** diventa non solo strategico, ma anche fattore differenziante e vincente.

Le nuove tecnologie e servizi digitali legati a Industria 4.0 stanno modificando il modo di pensare e ideare prodotti e servizi che chiede alle imprese un salto in avanti per convertire i singoli investimenti in una **trasformazione che coinvolga l'intero assetto aziendale**.

Il cambiamento che ne deriva, per innestarsi, presuppone pertanto l'emergere di domande che permettano un cambio di prospettiva per guardare oltre e cogliere opportunità nuove.

Qual è il livello di maturità digitale dell'azienda? Come valutare il ritorno degli investimenti in innovazione digitale? Quali tecnologie adottare? Come affrontare il tema della sicurezza informatica? Come identificare i migliori partner tecnologici per il proprio progetto di innovazione? Come gestire la catena distributiva in chiave 4.0?

Speedhub mette a sistema le competenze di Confindustria Verona dagli investimenti, ai finanziamenti, al know how del capitale umano, integrandole con specifiche competenze tecnologiche per affiancare le imprese anche sul fronte dei processi operativi.

Un Hub impegnato nello **sviluppo di progetti a livello locale ed europeo** a beneficio del territorio e delle sue imprese per costruire un modello di innovazione sempre più sostenibile. Il nuovo scenario è già una realtà. Alle imprese cogliere l'opportunità di essere accompagnate per guadagnare un nuovo vantaggio competitivo.

Per saperne di più visita il sito web dedicato all'iniziativa **www.fondazione-speedhub.it** e segui i profili social su LinkedIn e Twitter per ricevere costanti aggiornamenti sui principali trend tecnologici relativi a supply chain e logistica industriale, le iniziative e le opportunità legate all'industria 4.0.

SPEEDHUB PER LE IMPRESE

Speedhub, nel suo ruolo di attivatore e facilitatore di processi di upgrade tecnologico, accompagna le aziende nel trovare le risposte a partire dalle esigenze e specificità merceologiche e di settore, dal grado di prontezza tecnologica e dal modello di business. Il portafoglio di servizi è mirato e ad alto valore aggiunto operando sulle principali traiettorie di sviluppo:



sensibilizzazione e creazione di cultura digitale per accrescere il livello di awareness attraverso seminari tecnici, incontri informativi, visite aziendali, condivisione di best practices;



formazione tecnica e generica per colmare i gap di competenze e conoscenze;



consulenza "tailor made" su aspetti fiscali, finanziari, tecnologici;



valutazione del proprio livello di maturità digitale sulla base del quale costruire la strategia tecnologica più adatta;



connessioni con partner tecnologici e accesso alle infrastrutture dell'innovazione per testare e validare nuovi prodotti o servizi grazie al network di partnership accademiche e tecnologiche eccellenti e specialistiche.

ASSESSMENT 4.0: QUANTO LA TUA AZIENDA È 4.0?

Scopri lo per individuare un sentiero di crescita su misura per te

Per rendere la trasformazione digitale un vero vantaggio competitivo e applicarla in maniera più integrata all'intera azienda, è utile capire "quanto è 4.0 la propria azienda, e quanto potrebbe diventarlo" attraverso una fase di analisi dei processi, dell'organizzazione e delle tecnologie in essere.

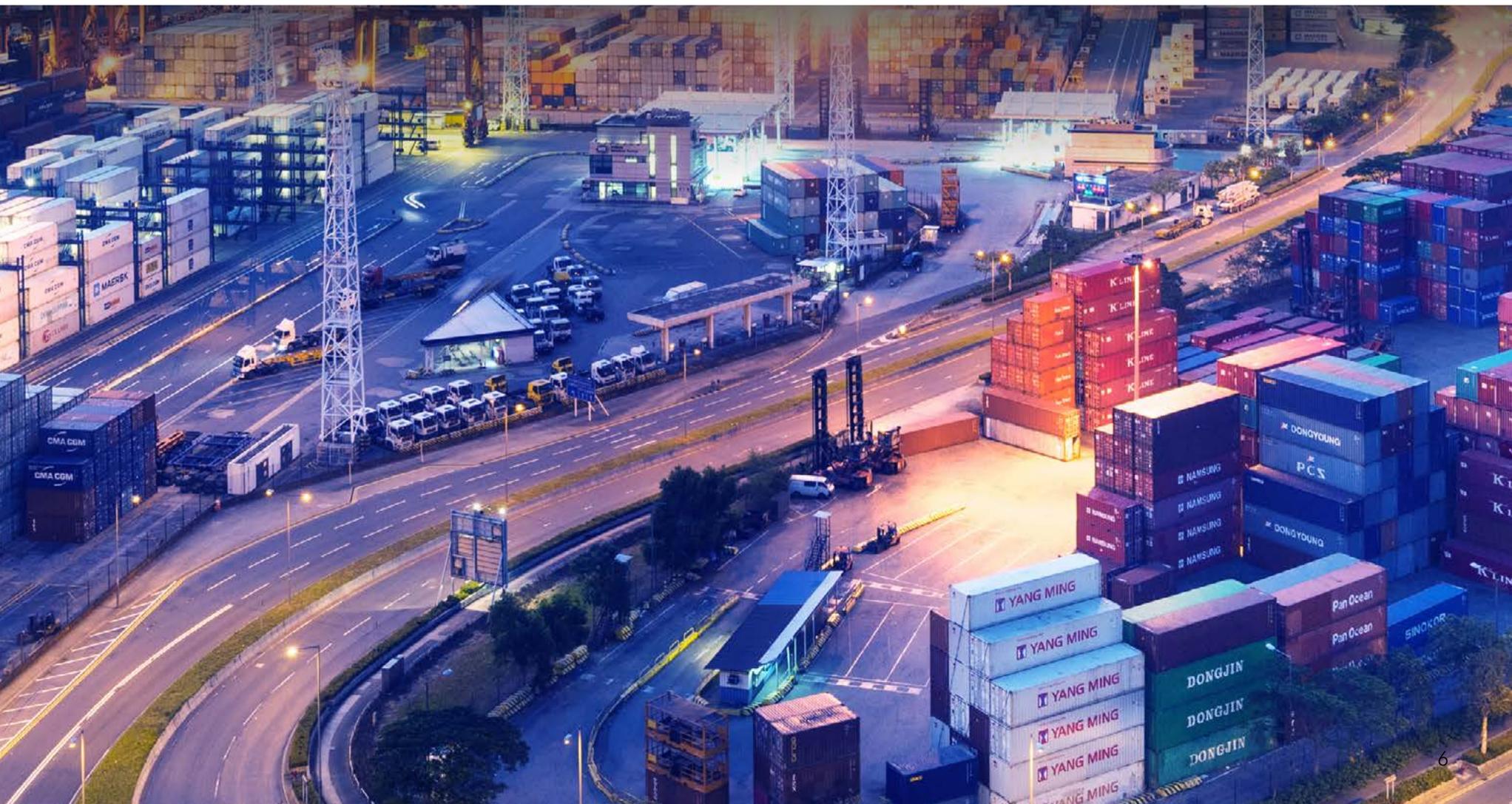
Speedhub, attraverso collaborazioni scientifiche e tecnologiche con soggetti qualificati, accompagna l'azienda nel progetto operativo di upgrade dei processi di digitalizzazione su logistica industriale e supply chain secondo progressivi gradi di customizzazione, dal self assessment gestito in autonomia dall'azienda, all'erogazione in consulenza individuale di modelli di assessment parametrati rispetto a dimensione aziendale e settore di appartenenza.

Per maggiori informazioni www.fondazione-speedhub.it

Se vuoi sottoporre a Speedhub la tua esigenza contattaci a:

fondazione-speedhub@confindustria.vr.it

Segui i nostri profili social per rimanere aggiornato





In viaggio. Nel lavoro. In famiglia.

Sono tante le situazioni in cui è importante avere il riferimento di una Compagnia di assicurazioni che fa della vicinanza e del rapporto diretto con il cliente un suo fondamentale punto di forza.

È così che si costruiscono insieme soluzioni convenienti e personalizzate.



CATTOLICA
**È SEMPRE
CON TE**

Con una rete di agenzie diffusa in tutt'Italia, Cattolica è in grado di fornire al cliente risposte rapide ed efficienti ad ogni sua esigenza. Trova sul nostro sito l'agenzia più vicina alla tua abitazione o al tuo ufficio.

www.cattolica.it

CATTOLICA
ASSICURAZIONI
DAL 1896



100% AFFIDABILITÀ.



Specializzazione e qualità tutta italiana:
questi sono **i valori che ogni nostro prodotto
ha cuciti addosso.**





Assise 2018

Presentato a Verona il piano di Confindustria per lavoro, crescita e riduzione del debito

Un documento di 28 pagine con al centro le tre missioni di Confindustria per il futuro del Paese: lavoro, crescita e riduzione del debito. Questo il risultato emerso dalle Assise Generali che si sono tenute il 16 febbraio a Verona. Di fronte a una platea di 7000 imprenditori riuniti al padiglione 11 di Veronafiere il Presidente Vincenzo Boccia ha aperto il confronto con il nuovo Governo “Non siamo contro nessuno ma tifiamo Italia – ha detto dal palco il presidente Boccia - Vorremo che il nostro piano di medio termine fosse oggetto di dibattito con i partiti con chi guiderà il nostro Paese” e ha proseguito “Verona è la dimostrazione che se si investe in infrastrutture e logistica l’economia corre. Un modello per tutto il Paese”.

Durante il percorso di avvicinamento all’appuntamento veronese sono organizzati 14 incontri, raccolte 100 proposte inviate dagli imprenditori che in 4000 hanno

partecipato ai 6 tavoli tematici durante i quali si è delineato il progetto di crescita e sviluppo per costruire insieme il futuro del Paese.



Vincenzo Boccia Presidente di Confindustria

Il piano non solo dice cosa va fatto, ma anche come, con quali risorse, e con quali effetti sull'occupazione, la crescita, il debito pubblico, l'export.

Se non si smontano riforme fondamentali e si attua un programma di medio termine basato su modernizzazione, semplificazione ed efficienza, è possibile ottenere nell'arco di una legislatura di 5 anni:

- oltre 1,8 milioni di occupati in più;
- una riduzione di più di 20 punti del rapporto tra debito pubblico e Prodotto Interno Lordo;
- una crescita cumulata del PIL reale vicino a 12 punti percentuali;
- una crescita dell'export consistentemente superiore alla domanda mondiale.



Barroso e Lazar durante la sessione plenaria delle Assise Generali

Europa, imprese e istituzioni nazionali sono i tre gli attori che a tutti i livelli devono agire per realizzare le tre missioni Paese:

- 1) un'Italia che include, attraverso la creazione di opportunità di lavoro, soprattutto per i giovani;
- 2) un'Italia che cresce, di più e in modo costante;
- 3) un'Italia che rassicura, con il graduale rientro del debito pubblico

Le azioni per raggiungere questi obiettivi toccano tutti gli ambiti dell'economia, richiedono spesso cambiamenti organizzativi, a volte risorse pubbliche e/o intensità differenziate per territorio e si dovranno svilupparsi lungo sei assi prioritari d'intervento:

1) **Italia più Semplice ed Efficiente** con rinnovata attenzione ai tempi di realizzazione delle cose che si decidono di fare. Occorre passare da uno Stato mero erogatore di servizi a uno Stato promotore di iniziative di politica economica. In questo contesto s'inquadra la proposta di assegnare una funzione redistributiva alla spesa pubblica attraverso la compartecipazione dei cittadini ai servizi offerti in modo progressivo rispetto a reddito e patrimonio.

2) **Prepararsi al futuro**: scuola, formazione, inclusione giovani per un più facile ingresso nel mondo del lavoro. Dalla maggiore autonomia delle scuole al rinnovamento delle Università, al potenziamento degli Istituti tecnici superiori (Its) all'alternanza scuola-lavoro, sono molti i suggerimenti del Piano rivolti ad adeguare i percorsi formativi utili ad aumentare le possibilità di trovare un'occupazione.

3) **Un Paese sostenibile**: investimenti assicurazione sul futuro nell'ottica di avere un Paese più competitivo e meglio connesso al suo interno e verso l'esterno. La dotazione infrastrutturale non è solo preconditione della crescita ma svolge anche un ruolo sociale come forte elemento di inclusione nel collegare i territori, le periferie ai centri, le città tra di loro, l'Italia

al mondo, dando un maggiore senso di coesione al Paese. Obiettivi che si possono raggiungere solo attraverso un'azione coordinata tra settore privato, istituzioni europee, governo nazionale, regioni ed enti locali.

4) **L'impresa che cambia e si muove nel mondo** accettando di aprire il capitale, di assumere competenze innovative, magari tra loro distanti per formazione o esperienza, di diventare eccellenti in ogni funzione aziendale, di affacciarsi su nuovi mercati. Alla politica spetta individuare meccanismi di accelerazione dei cambiamenti per incentivarli e premiare le imprese virtuose che rischiano nella trasformazione. Un processo che genera esternalità positive con ricadute non solo sulla singola impresa e dei suoi dipendenti ma sull'intera collettività.

5) **Un fisco a supporto di investimenti e crescita** e che premia le imprese che investono, assumono e innovano, diventando fattore di competitività per il Paese. Il graduale aumento della compartecipazione alla spesa, in modo progressivo, sarà preconditione per una riduzione della pressione fiscale e il potenziamento dei servizi pubblici. Al centro dell'attenzione ci sono imprese e lavoratori con una proposta di riduzione del costo del lavoro che vada a totale vantaggio dei secondi per agevolare lo scambio salari-produttività che ha contribuito alla rinascita industriale della Germania. Per i giovani al primo impiego resta il totale azzeramento degli oneri per tre anni.

6) **Europa miglior luogo per fare impresa** e istituzione che semplifica la vita dei cittadini supportando lo sviluppo della conoscenza, della ricerca e dell'innovazione contribuendo altresì

alla definizione di un quadro macroeconomico stabile. In Europa, dove l'Italia dovrà giocare un ruolo da coprotagonista, si prevede la nomina di un ministro delle Finanze indipendente dagli Stati membri che abbia la responsabilità, tra l'altro, di emettere eurobond finalizzati al finanziamento di progetti comuni e dunque a vantaggio di tutti i Paesi dell'Unione ai fini di una maggiore integrazione. E che sia capace di imporre misure correttive nel caso ci siano scostamenti consistenti dagli obiettivi concordati. Questo permetterebbe un piano straordinario di investimenti europei per dotare l'Italia (e l'Europa) dell'eccellenza in termini di ricerca, formazione, infrastrutture.



Documento completo

Alla sessione plenaria del pomeriggio hanno inoltre partecipato José Manuel Barroso ex presidente della Commissione Europea e lo storico e sociologo della politica Marc Lazar che si sono confrontati sugli scenari geoeconomici e le prospettive per l'Europa e l'Italia.



Foto copyright Blu Cobalto

Video summary delle Assise Generali

Gli imprenditori riuniti a Veronafiere per le Assise Generali





Ciao Franco

Per più di trent'anni voce di Confindustria Verona e delle nostre imprese

Una figura di riferimento per la comunicazione di Confindustria Verona, così Michele Bauli, presidente dell'associazione di Piazza Cittadella, ha ricordato Franco Ruffo.

“Franco ha accompagnato l'Associazione in molti anni di crescita contribuendo a valorizzare, con la sua intelligenza e sensibilità, le imprese veronesi. – ha detto Michele Bauli - Ha sempre messo nel suo lavoro di attento narratore della nostra società imprenditoriale la professionalità di abile giornalista ma di lui abbiamo sempre apprezzato e riconosciuto la grande passione da autentico veronese che amava profondamente la sua città e il suo territorio”.

Da tutti conosciuto come Franco, anche se il suo nome di battesimo era Francesco, era nato a San Giovanni Lupatoto il 7 ottobre del 1940 e proprio a San Giovanni lo hanno salutato in tanti, negli anni era stato corrispondente de La Stampa e collaboratore de Il Sole 24 ore oltre che del giornale L'Arena.

Franco era entrato in Associazione nel 1978 e ne ha guidato l'Ufficio stampa fino al 2005 anno in cui aveva assunto la direzione della rivista Verona Manager che ha lasciato nel 2011.

E proprio così lo vogliamo ricordare alla sua scrivania al piano terra della sede di Piazza Cittadella pronto a scrivere una nuova storia d'impresa.



Nuove Associate

Conosciamo alcune delle aziende che sono entrate in Confindustria Verona



BALDINI E PADOVANI SRL

Specializzata nella consulenza assicurativa, nata con il marchio Fondiaria Assicurazioni ora UnipolSai Assicurazioni.

COO'EE ITALIA SRL

Agenzia di comunicazione, strategia e creatività per campagne pubblicitarie e progetti di comunicazione online e offline.

[→ Vai al Sito](#)



CREACTIVES SPA

Fornitura servizi di classificazione e arricchimento dei dati utili a supportare la razionalizzazione della spesa e l'ottimizzazione dei processi di Supply Chain.



DIAMANTE SRL

Start up innovativa la cui attività consiste nell'utilizzo delle piante vegetali per la produzione ecosostenibile di innovativi kit diagnostici. Già sviluppato un kit di diagnosi per la sindrome di Sjögren.

[→ Vai al Sito](#)

[→ Vai al Sito](#)



HDEMY GROUP SRLS

Spazio dinamico e flessibile in cui analisi delle tendenze, creatività e nuove tecniche formative concorrono a formare figure professionali nel settore del design.

[→ Vai al Sito](#)



I.P.S. MEDICAL SRLS

Si propone come partner per la realizzazione di unità radiologiche per uso veterinario e di monoblocchi e sistemi in OEM.

[→ Vai al Sito](#)



ITAL GREEN OIL SRL

Di proprietà di Marseglia Group, specializzata nella produzione di olio raffinato o grezzo da semi o frutti oleosi.

[→ Vai al Sito](#)



JOB ITALIA SPA AGENZIA PER IL LAVORO

Agenzia per il lavoro a capitale interamente italiano: ricerca e selezione, somministrazione, outplacement e supporto alla ricollocazione professionale.

[→ Vai al Sito](#)



MUSICAL BOX RENT SRL

Progettazione e servizi tecnici audio, video e luci per il settore dell'intrattenimento, noleggio "Dry Hire" di apparecchiature, realizzazione video professionali.

[→ Vai al Sito](#)



OMA SRL

Impresa familiare con più di 45 anni di esperienza nella produzione di macchinari per il packaging.

[→ Vai al Sito](#)



PASTIFICIO AVESANI SRL

Produzione di pasta fresca dal 1951, una produzione industriale con la passione e la cura propria della produzione artigianale.

[→ Vai al Sito](#)



PBS SRL

Agenti e rappresentanti di materiali da costruzione, fornitura e posa di barriere stradali.



PLUMAKE SRL

Si occupa di problem solving industriale: consulenza, progettazione e realizzazione di sistemi di automazione industriale.

[→ Vai al Sito](#)



PROTEK SRL

Azienda specializzata nella produzione di imballaggi in materie plastiche.

[→ Vai al Sito](#)



RELIZONT SPA

Agenzia per il Lavoro iscritta all'Albo informatico delle Agenzie per il Lavoro: somministrazione, ricerca e selezione, intermediazione e ricollocazione.

[→ Vai al Sito](#)



SOCOMAC SRL

Produzione di macchinari e sistemi per la lavorazione del marmo e granito.

[→ Vai al Sito](#)

PREMIO DOMUS MERCATORUM

Dal Colle

Egidio Dal Colle



Egidio Dal Colle

Vince il premio Domus Mercatorum come imprenditore dell'anno

E' stato Egidio Dal Colle a vincere l'ultima edizione del Domus Mercatorum.

Presidente dell'azienda di famiglia, fondata nel 1896 dal nonno, del quale porta lo stesso nome, Dal Colle è entrato in azienda poco più che ventenne, ha trasferito la sede da Cellore d'Illasi a Colognola ai Colli, più vicina all'autostrada, si è dedicato alla produzione di pandoro, panettone e merendine lievitate. L'impresa ora impiega una settantina di dipendenti, cui si aggiungono gli stagionali, realizzando il 60% del proprio fatturato, oltre i 40 milioni nel 2016, nei dolci continuativi.

La premiazione della Fedeltà al lavoro, del progresso economico e del lavoro veronese nel mondo si tiene ogni anno e premia lavoratori e imprese che abbiano superato i 35 anni di attività, quella 2018 è stata l'edizione numero 40.



Egidio Dal Colle con i figli Alvisio e Beatrice



IGENA SRL

Innovazione e formazione, la formula di un successo che dura da 20 anni

Igena srl, che festeggia i 20 anni di attività, sin dal 1997 si impone sul mercato come realtà specializzata nelle soluzioni per le pulizie professionali.

Uno dei titolari, Valerio Menini, ci racconta cosa ha permesso all'azienda di affermarsi e distinguersi.

Avete raggiunto il traguardo dei 20 anni di attività. Ci racconta com'è iniziata e di cosa si occupa?

Igena srl è un'azienda commerciale di 10 dipendenti nata nel Comune di San Martino Buon Albergo da un'idea di tre soci su un modo nuovo di approcciare la clientela. Ci eravamo resi conto che il cliente non aveva solo bisogno di ricevere la merce nei modi e nei tempi corretti ma necessitava anche di servizi complementari.

Così, oltre ad offrire una vasta gamma di prodotti e attrezzature per la pulizia professionale, nel tempo ci siamo equipaggiati proponendo anche servizi

qualificati relativi alla formazione, alla consulenza, all'assistenza tecnica diventando un vero e proprio partner per i nostri clienti e non solo un bravo rivenditore. Questa formula, accanto ad una costante spinta innovativa, si è rivelata vincente permettendoci di registrare, dal 2010, un trend di crescita a doppia cifra.



I consulenti tecnici

Servizi complementari. Di che cosa si tratta esattamente e come si sono rivelati fattori distintivi sul mercato?

Ai nostri clienti, imprese di pulizie e di servizi, cooperative e case di riposo, offriamo consulenza sull'abbinamento migliore tra macchine per pulire, prodotti e attrezzature che consenta loro di risparmiare tempo e costi e di destreggiarsi al momento della partecipazione a gare d'appalto valutando i metodi e i prodotti che permettano di fare un'offerta vantaggiosa senza ridurne la qualità. Inoltre facciamo formazione e addestramento operativo del personale addetto alle pulizie e assistenza tecnica con interventi di riparazione e manutenzione sui macchinari. Il cliente percepisce il valore aggiunto del nostro modo di operare a 360 gradi acquisendo maggior consapevolezza e competitività.



Riparazione e manutenzione su macchinari

“ Nessuno alleva un figlio pensando che andrà a lavorare in un'impresa di pulizie, ma questo è sbagliato! Andando in un ristorante la prima cosa che salta all'occhio è se l'ambiente sia pulito o meno e questo per le persone è importantissimo. Perché dunque deve essere l'ultimo lavoro se è il primo aspetto che notiamo? Dobbiamo ridare dignità, spazio e giusto riconoscimento. ”

Valerio Menini

Come la vostra azienda si sta adeguando alle normative di rispetto ambientale?

La normativa italiana, recependo una direttiva comunitaria, da maggio 2017 ha reso obbligatorio per la pubblica amministrazione provvedere nelle gare d'appalto agli acquisti verdi o GPP (Green Public Procurement) richiedendo prodotti che siano conformi i Criteri Ambientali Minimi (CAM).

Noi abbiamo cominciato già due anni fa a lavorare con fornitori e clienti su questi temi perché sentiamo molto forte il senso di responsabilità verso l'ambiente in cui viviamo e del quale siamo custodi. In particolare sensibilizziamo i primi ad adeguarsi rispetto ai CAM e supportiamo i secondi a orientarsi verso l'utilizzo di metodi e prodotti certificati. La certificazione è garanzia per il cliente di sicurezza, affidabilità e professionalità rendendoci per questo più forti sul mercato.

Quali sfide per il prossimo futuro?

Dopo 20 anni la parola d'ordine è ancora "cambiamento". Il mercato si muove in maniera sempre diversa, i grandi player condizionano il comportamento dei consumatori e serve pertanto essere più veloci nelle consegne e avere un'organizzazione interna che consenta di eliminare gli errori grazie a metodi nuovi e più efficienti. A questo proposito stiamo lavorando alla digitalizzazione del magazzino per dare massima precisione e velocità al lavoro e presto sarà possibile fare gli ordini on-line.

La sfida più grande comunque resta quella culturale.

La percezione sul settore delle pulizie è ancora molto distorta e ne deriva una mancata predisposizione da parte degli operatori ad investire in formazione. Continuerà pertanto l'impegno di Igena nell'ambito del suo progetto "Clean Academy" da un lato, per migliorare l'immagine di questo settore restituendogli la dignità che merita in relazione soprattutto alle importanti externalità positive che produce, per l'ambiente e la collettività e, dall'altro, per la formazione sugli aspetti tecnici e di marketing.

www.igena.it

Il magazzino





NUMBER 1

L'azienda sceglie Isola Rizza per il suo nuovo centro logistico

Number1 Logistics Group è un leader italiano nella logistica integrata che ha scelto la provincia di Verona come base per la sua espansione nel Nord Est. Il Presidente Renzo Sartori ci racconta il perché di questa scelta allacciandosi ai temi della logistica sostenibile e del sociale.

Parliamo dell'importante investimento ad Isola Rizza: perché questa scelta?

“La scelta è caduta sul territorio veronese perché rappresenta uno dei poli industriali più importanti nel Nord Est, e per la presenza di nostri numerosi clienti” spiega il Presidente Sartori. “L'area del Triveneto è fondamentale per il mercato del *food & grocery*, nel quale operiamo con importanti volumi di prodotti alimentari da supermercato che distribuiamo poi in tutta Italia. Abbiamo investito ad Isola Rizza per la collocazione strategica dell'area e per la sua immediata disponibilità, e grazie all'Amministrazione Comunale



Il Presidente Renzo Sartori



abbiamo realizzato l'edificio in pochi mesi: da gennaio a luglio 2017; la sua superficie è di 30.000 m.q., ad oggi completata per 22.000 m.q. e si sviluppa su un'area di 70.000 m.q., con 26.000 m.q. adibiti a parcheggio e 1.000 ad uffici. L'immobile è costruito secondo le moderne normative edificatorie in regime di risparmio energetico, è eco compatibile e utilizza energie rinnovabili”.

A chi si rivolge Number1 e come opera? Come vede i rapporti con l'economia veronese?

“I nostri principali clienti sono i produttori ed il canale di riferimento è la Grande Distribuzione Organizzata; il 20% dei prodotti di *food & beverage* esposti sugli scaffali dei supermercati viene gestito da noi. Offriamo al cliente un servizio di logistica strategica che va dalla fine della produzione del prodotto alla consegna dell'ultimo miglio, seguendo tutta la filiera: preleviamo la merce, la stocchiamo nei nostri magazzini e la immettiamo nei vari sistemi distributivi. Siamo leader nella distribuzione in particolare nelle filiere delle farmacie e delle gelaterie ed in generale nel canale HORECA. Per quanto riguarda i rapporti con l'economia veronese”, prosegue Renzo Sartori, “le premesse sono ottime, infatti abbiamo in corso contatti con alcune grandi aziende locali per sviluppare progetti e nuove collaborazioni che ci permetteranno di ampliare i nostri canali nel territorio”.

Quindi Number1 è un'azienda in forte sviluppo. Ma com'è nata, e dove?

“Nasce vent'anni fa a Parma come azienda di logistica partecipata al 100% dal gruppo Barilla; fino a settembre 2012” spiega Sartori “quando viene rilevata dal gruppo Fisi, società italiana specializzata nella filiera logistica del largo consumo. Questo ha permesso a Number1 di continuare a svilupparsi nel settore della logistica alimentare dove per strategia

intende rimanere. Qualche numero: oggi conta un migliaio di addetti diretti e tremila indiretti, e il fatturato previsto per il 2017 raggiungerà 265 milioni di euro. Ci sono otto *hub*, dove stocchiamo la merce dei clienti e da dove poi parte la nostra distribuzione, ad Isola Rizza, Milano, Parma, Roma, Bari, Caserta, Catania e Cagliari per un totale di circa 600.000 metri quadrati. Gestiamo 30 *Transit Point* dislocati in tutta Italia, che utilizziamo per le consegne dell'ultimo miglio, oltre a gestire altri 30 magazzini di stabilimento per conto dei nostri clienti.”.

“ *L'hub di Isola Rizza è stato un investimento importante per noi e una ricchezza per il Comune e il suo territorio perché ha generato molti nuovi posti lavoro, tra addetti alla movimentazione merci, mezzi e uffici* ”

Renzo Sartori, Presidente

Oggi si parla molto di logistica sostenibile: com'è organizzata l'azienda?

“Il gruppo nel 2013 ha acquisito una società di trasporti che gli permette di coprire il 50% del proprio bisogno. Stiamo rinnovando la flotta di camion con mezzi a gas metano liquido, che sono la nuova frontiera del trasporto oltre che con mezzi ad Euro 6. Oltre che sul rinnovo del parco mezzi, a gas ed elettrici per le consegne dell'ultimo miglio, stiamo lavorando sulle nuove generazioni delle batterie per carrelli. Stiamo installando i pannelli fotovoltaici in tutti i magazzini, a Milano e Parma ci sono già, e luci a led per ridurre l'inquinamento luminoso.” Continua Sartori: “Number1 è inoltre partner di Mobike Italia,

società che ha importato dalla Cina il servizio di bike sharing. L'iniziativa è partita lo scorso giugno a Firenze e si è estesa poi a Milano, Torino, Cremona, Bologna e prossimamente anche in altre città. Noi gestiamo la parte logistica, di riordino e di manutenzione delle biciclette”.

Vi è anche un impegno dell'azienda sul tema della Responsabilità Sociale?

“Certo. Nel giugno 2013 abbiamo stipulato un accordo con Fondazione Banco Alimentare per il trasporto delle eccedenze alimentari donate alla Rete Banco Alimentare. Stiamo inoltre portando avanti progetti di inserimento per richiedenti asilo attraverso progetti di formazione e inserimento lavorativo.

Idee e progetti per il futuro?

“Number1 ha un bagaglio di competenze che le permetteranno di affrontare le sfide del futuro, tenendo

presente che dobbiamo fare i conti con un mondo che è in veloce e continuo cambiamento; nel suo percorso di crescita investirà sempre di più nella sostenibilità e nell'innovazione tecnologica anche grazie alle competenze del suo personale”.

“L'investimento consolida il percorso di sviluppo dell'azienda e lo viviamo come un traguardo poiché è conseguito nel compimento dei vent'anni dalla costituzione di Number1 Logistics Group”

Renzo Sartori, Presidente

www.number1.it

Da sinistra Elisa De Berti, Assessore Regione Veneto; Michele Bauli, Presidente Confindustria Verona; Renzo Sartori, Silvano Boninsegna, Sindaco di Isola Rizza; Davide Villani, Direttore Generale NUMBER1





Wolters Kluwer Tax & Accounting Italia

La gestione moderna dell'impresa

Wolters Kluwer Tax & Accounting Italia, tra i primi fornitori di software, informazioni e servizi per la piccola e media impresa e per il mondo dei professionisti che operano nell'area fiscale e del lavoro, vive con passione i problemi della gestione dell'impresa e affianca il management e gli imprenditori con soluzioni risolutive. Pierfrancesco Angeleri, managing director dell'azienda ci racconta come affianca le imprese italiane nel difficile processo della trasformazione digitale.

Quali sono i cardini dell'evoluzione digitale che le PMI devono affrontare?

Gestire un'impresa significa tenerne sotto controllo ogni suo aspetto operativo, contabile e non. L'obiettivo che Wolters Kluwer Tax & Accounting Italia persegue è quello di fornire una soluzione ERP semplice e modulare per permettere una guida sicura dell'azienda tenendone in considerazione tutte le sfaccettature. La nostra soluzione Arca Evolution contribuisce

a migliorare la conduzione, l'organizzazione e la pianificazione delle risorse d'impresa.



Pierfrancesco Angeleri, managing director

Come si è evoluta l'offerta sul mercato?

È recente la presentazione di Arca GP (Gestione Processi), un software particolarmente dedicato alle PMI di qualsiasi settore industriale e commerciale, che consente di organizzare i processi interni extra contabili dell'azienda. ARCA GP è stato ingegnerizzato per esaltare la centralità del cliente. La soluzione consente una gestione delle attività che ruotano attorno al cliente, ad esempio commerciali, amministrative, reclami, di assistenza, ed altro, centralizzata e condivisa con tutta l'azienda. Permette all'intera struttura aziendale di focalizzarsi sul suo asset principale, il cliente, e seguirlo al meglio in ogni aspetto della relazione. ARCA GP può consentire all'azienda una visione completa delle relazioni con tutti i propri business partner, dunque anche con i propri fornitori. Arca Evolution rappresenta inoltre una solida piattaforma orizzontale che si presta perfettamente a soluzioni specializzate per innumerevoli comparti produttivi.

Questa estrema customizzazione è possibile grazie alla stretta partnership che ci lega con i nostri partner certificati che operano direttamente sul territorio e affiancano le imprese locali nella risoluzione delle problematiche della gestione digitale imprenditoriale.

“ Gestire un'impresa significa tenerne sotto controllo ogni suo aspetto operativo, contabile e non.

Pierfrancesco Angeleri, managing director ”

Può farci qualche esempio?

Certamente. La soluzione “Vivai”, recentemente messa a punto dal partner certificato Know K. di Foggia, ha risolto grandi problemi del settore florovivaistico

italiano. Oppure Ribo, un altro nostro partner, ha sviluppato Fireproof, un software specifico per le società di revisione e manutenzione dell'impiantistica antincendio che ha contribuito alla dematerializzazione dei processi anche nel settore delle manutenzioni antincendio e sicurezza.



Italian Channel Award 2017

E il futuro?

Arca Evolution è il nostro gestionale di punta e come tale è preso in considerazione per lo sviluppo di tante soluzioni verticali che contribuiscono sia alla digitalizzazione di tutte le attività industriali specifiche sia alla semplificazione dei servizi correlati. L'estrema flessibilità e capacità di rispondere alle esigenze di infinite categorie produttive tipiche delle PMI italiane, vera dorsale della capacità produttiva italiana, ci ha visto insigniti del prestigioso Italian Channel Award

2017 nella categoria "Miglior vendor per le soluzioni Gestionali/ERP per le PMI". Un riconoscimento particolarmente significativo perché emerso dai rivenditori e lettori della rivista ChannelCity che tutti gli anni indice questo premio. Quindi lo stesso mercato che riconosce a Wolters Kluwer Tax & Accounting Italia

la sua preminenza. Continueremo su questa strada, punteremo sulla nostra soluzione di fatturazione elettronica Fattura SMART e sull'innovativa suite in cloud Genya.

software.wolterskluwer.it



KIRATECH
WE DEVOPS IT

Kiratech

Un'azienda tra smart working, welfare e co-working

Con più di dieci anni di passione ed esperienza nel settore, Kiratech fornisce consulenza ad alto livello, eroga Formazione e rivende i migliori Tool per aiutare le Aziende Enterprise nel percorso di Trasformazione Digitale avvalendosi delle migliori metodologie in ambito DevOps, Cloud, Big Data Analytics e Security. L'azienda opera sul territorio italiano ed europeo ed ha le sue sedi a Verona, Milano e Roma. Come pochi in Italia, Kiratech vanta un Team DevOps competente e certificato per le diverse soluzioni Partner erogate. Abbiamo incontrato Giulio Covassi, CEO e fondatore di Kiratech S.p.A.

Quali sono le parole chiave per definire l'azienda, anche considerando il futuro del settore?

Le parole chiave per definire Kiratech sono innovazione, competenza, agilità e attenzione al cliente. La nostra mission aziendale è quella di aiutare

le imprese Italiane nel Digital Transformation journey attraverso la scelta delle più appropriate soluzioni che consentono di erogare servizi innovativi riducendo i costi di gestione ed il time to market al fine di rimanere competitive sul mercato. Siamo partiti inizialmente dal concetto di virtualizzazione, dal nuovo modo di gestire l'infrastruttura informatica attraverso il trasferimento dei data center da fisici a virtuali, ponendoci come punto di incontro tra i creatori dei nuovi software e le imprese del territorio interessate a questo tipo di soluzioni. Con l'esperienza abbiamo poi incrementato competenze e capitale umano sviluppando strategie sempre più innovative e su misura per qualsiasi tipologia di azienda, arrivando ad interfacciarci con clienti Enterprise Italiani ed Europei. Negli ultimi anni, con la Digital Transformation, sono aumentati i player sul mercato e di conseguenza anche l'esigenza delle aziende di utilizzare tutti gli strumenti a disposizione per far fronte a un business sempre più veloce e a enormi



masse di dati. Seguendo tale evoluzione di mercato, Kiratech dal 2012 ha abbracciato la metodologia DevOps, l'approccio che porta all'unione delle figure del sistemista e dello sviluppatore.

Il concetto di innovazione che Kiratech vuole diffondere presso i clienti attraverso le soluzioni che essa rivende e tramite i servizi di consulenza e formazione erogati, si riflette anche all'interno dell'azienda, nella gestione delle risorse interne.

Kiratech negli ultimi anni ha visto crescere notevolmente il proprio fatturato, quanto di questo è dovuto ai collaboratori?

Le persone e le loro competenze sono sicuramente uno dei fattori fondamentali su cui si fonda Kiratech. L'energia e la passione che spingono tutta l'azienda ed in particolare i 4 soci - Giulio Covassi, CEO, Luigi Grieco, Vice Presidente, Marco Bizzantino, CTO, e Michele Solazzo, Sales Director – nel continuo scouting di nuove soluzioni da proporre sul mercato e di nuove risorse specializzate sono stati e continuano ad essere elementi determinanti per i nostri clienti ed anche per i nostri fornitori.

Con quale metodo Kiratech affronta il suo mercato di riferimento ed il proprio business?

Kiratech ha intrapreso l'approccio DevOps, metodologia che si sta diffondendo in molte aziende, specialmente Enterprise. Con questa definizione si intende un nuovo paradigma in cui le figure dello sviluppatore e del sistemista si fondono: in questo modo, le necessità di chi gestisce l'infrastruttura e di chi scrive il codice si avvicinano, cambiando radicalmente il modo di operare in ambito IT. I "legami" che si creano tra questi due ruoli portano a nuove metodologie di sviluppo e di rilascio delle applicazioni, con significativi vantaggi in termini di riduzione sensibile dei tempi di delivery, maggiore visibilità e controllo puntuale di tutte le fasi

del processo. Si tratta di un cambiamento epocale nella gestione delle infrastrutture IT: la filosofia DevOps porta in azienda una cultura di collaborazione e di produttività senza precedenti, che ha inevitabilmente riflessi positivi sull'esperienza dell'utente e, quindi, sul business.

Secondo Kiratech passare ad una filosofia DevOps rappresenta oggi un'opportunità da cogliere per stare al passo con un mercato in profonda trasformazione. Dotarsi di metodologie agili garantisce quella flessibilità nel rilascio applicativo che rende semplice rilasciare codice sul Cloud. Tutto ciò si traduce in una maggiore velocità di risposta del business, quindi in un sicuro vantaggio competitivo.

Qual'è il rapporto di Kiratech con i suoi collaboratori, vengono attuate particolari politiche di engagement?

Kiratech, seguendo la propria mission volta all'innovazione, ha introdotto il programma di welfare aziendale attraverso la piattaforma web realizzata da Confindustria Verona in collaborazione con Aon. Kiratech nello specifico ha introdotto i flexible benefits al fine di migliorare l'ambiente lavorativo e risultare più attrattiva della concorrenza, sempre agguerrita nella ricerca di tecnici di alto profilo. La piattaforma che abbiamo adottato si chiama WE ed è indirizzata a ridurre il cuneo fiscale per le aziende e i dipendenti, aumentare il potere d'acquisto delle famiglie, rendere disponibili a tutti benefici e servizi in convenzione con partner attentamente selezionati offrendo condizioni economiche particolarmente vantaggiose. Lo strumento vuole, inoltre, essere di stimolo per la creazione e valorizzazione di un network territoriale. I flexible benefits possono anche fare la differenza nell'attrarre, trattenere e motivare costantemente i dipendenti, con ricadute positive sulle performance aziendali ed il clima interno. In ottica di un nostro sviluppo questi benefit,

spendibili come voucher o bonus cultura, fanno infatti piacere ai dipendenti e sono un elemento di valore per i potenziali nuovi assunti.

Scopri tutte le opportunità di 

Esistono in azienda delle forme di conciliazione tra vita professionale e vita privata dei lavoratori, delle tipologie di flessibilità organizzativa che consentano di attuare lo smart working?

Kiratech ha introdotto da diversi anni lo smart working per alcune tipologie di dipendenti: molti dipendenti lavorano dalle sedi dei clienti presso i quali svolgono i servizi di consulenza e/o formazione, o dalle sedi operative aziendali di co-working, che si trovano a Milano e a Roma, nonché da qualunque sia il luogo in cui si trovano, purchè vi si trovino per motivi di lavoro, come ad esempio eventi di settore, conferenze, mezzi di trasporto utilizzati per gli spostamenti lavorativi. Vi è inoltre la possibilità per alcuni lavoratori, previo accordi presi con la direzione, di lavorare occasionalmente da casa, sempre nel rispetto degli orari di lavoro e delle mansioni da svolgere.

L'azienda in numeri

11

Dipendenti

4

Soci

1

Sede Legale

Via E. Fermi, 11
37135 Verona

2

Sedi Operative

Talent Garden Milano,
Via A. Calabiana, 6
20139 MilanoTalent Garden Roma,
Via G. Andreoli, 9
00195 Roma

Fatturato

ITALIA

2015	3.370.697,90	96%
2016	3.805.280,72	98%
2017	6.338.545,06	97%

UE - Extra UE

2015	141.872,94	4%
2016	96.262,44	2%
2017	229.680,76	3%

FATTURATO TOTALE

2015	3.512.570,84	100%
2016	3.901.543,16	100%
2017	6.568.225,82	100%



INSIEME PER IL WELFARE AZIENDALE

WE

La risposta di Confindustria Verona per il Welfare aziendale

Sono già **53** le aziende iscritte a WE la piattaforma per il Welfare aziendale realizzata da Confindustria Verona con **12.526** dipendenti rappresentati. Di queste oltre **il 70% sono PMI di cui anche aziende sotto i 10 dipendenti**. (Tra le 52 aziende possiamo identificare qualche caso che sia significativo da raccontare).

Segno che le aziende, indipendentemente dalla dimensione, sono interessate e pronte ad introdurre nuovi strumenti utili a gestire i rapporti con le risorse umane anche sotto il profilo retributivo, cercando di massimizzare tutti i benefici che il quadro normativo di riferimento offre in termini di abbattimento del cuneo fiscale.

WE: la piattaforma per il welfare aziendale realizzata da Confindustria Verona in partnership con Aon, Un **progetto unico nel panorama delle associazioni confindustriali** che ha unito **l'esperienza sviluppata sul campo di un primario**

operatore con l'interpretazione rigorosa e attenta di Confindustria Verona sul fronte fiscale.

WE infatti permette alle imprese di **gestire in modo snello ed efficace i flexible benefits** dei propri dipendenti, senza aggravii amministrativi e barriere economiche all'ingresso. I benefici della normativa relativa al welfare aziendale risultano così ottimizzati a favore di imprese e dipendenti.

La piattaforma WE propone servizi in convenzione con partner attentamente selezionati, offrendo condizioni economiche particolarmente vantaggiose. Lo strumento è inoltre di stimolo per la creazione e valorizzazione di un network territoriale. Network che permette di creare una catena lunga del valore dal momento che operatori attivi sul territorio possono implementare l'offerta dei servizi a cui possono accedere i dipendenti.

1. I VANTAGGI DI SCEGLIERE IL WELFARE AZIENDALE:

DIPENDENTE	AZIENDA
<ul style="list-style-type: none"> + Migliore conciliazione lavoro e vita privata (work-life balance) + Aumento della propria capacità di spesa (retribuzione netta più alta) + Miglioramento ambiente di lavoro + Accesso a beni e servizi a condizioni vantaggiose grazie al potere di acquisto dell'azienda 	<ul style="list-style-type: none"> + Incremento produttività aziendale + Riduzione del costo del personale + Migliori relazioni industriali + Attrazione e fidelizzazione delle risorse migliori

2. COME INTRODURRE UN PIANO DI WELFARE IN AZIENDA

Il welfare aziendale può essere introdotto in azienda per:

- decisione dell'azienda: con un regolamento aziendale
- contrattazione: accordo aziendale



4. IL PANIERE DEI BENEFIT CHE POSSONO RIENTRARE NEL WELFARE AZIENDALE

- Assistenza sanitaria integrativa
- Sostegno all'istruzione e all'educazione dei figli del dipendente (rette asili nido, libri di testo, scuola materna, elementare, media e superiori Università e Master, ludoteche e doposcuola)
- Assistenza sociale ai familiari del dipendente (badante, infermiera domiciliare, case di riposo, babysitter)
- Previdenza complementare
- Sostegno al potere d'acquisto (carrello della spesa)
- Trasporto pubblico
- Attività ricreative, culturali e sportive (palestre, circoli, stadio, abbonamenti al teatro e/o al cinema)
- Buoni shopping
-

5. IL WELFARE UN OBBLIGO PREVISTO DAL NUOVO CONTRATTO DEI METALMECCANICI

Il welfare è entrato anche nella contrattazione collettiva nazionale, con il contratto apripista dei metalmeccanici del 26/11/2016 che ha previsto per il 2017 di corrispondere ai propri dipendenti 100€ in welfare, 150€ nel 2018 e 200€ nel 2019.

6. IL RUOLO DI CONFINDUSTRIA VERONA

- Caratteristiche della piattaforma
 - set up di base della piattaforma è allineato all'interpretazione della normativa
 - nell'ambito delle scelte discrezionali, ogni azienda può definire il proprio specifico modello in termini di valore, tasche di intervento, tempistiche ecc.
 - un modello di pricing vantaggioso ed unico rispetto all'offerta presente sul mercato: set up sostenuto da Confindustria Verona e costi di gestione convenzionati
- Fronte fiscale: il check up iniziale per garantire la completa e corretta situazione fiscale dell'azienda e dei suoi dipendenti e per consigliare le migliori scelte gestionali e amministrative.
- Fronte giuslavoristico: supporto per l'istituzione e la formalizzazione del piano di welfare: attraverso l'applicazione del contratto nazionale oppure tramite contratto aziendale o regolamento interno.





Il Programma europeo EU Gateway

A supporto dell'internazionalizzazione delle imprese in Asia

Sei interessato ad espandere il tuo business all'area asiatica? La Commissione europea ha avviato da tempo un programma specifico di missioni commerciali articolate in incontri B2B, visite e partecipazione ad eventi di settore.

Si tratta dell'EU Gateway – Business Avenue che promuove le relazioni tra imprese europee e quelle dei Paesi asiatici (Cina, Corea del Sud e Paesi ASEAN: Indonesia, Malesia, Filippine, Singapore, Tailandia, Brunei, Vietnam, Laos, Birmania, Cambogia) attraverso l'organizzazione di missioni commerciali focalizzate su alcuni settori-chiave.

Il programma funge da testa di ponte per fornire servizi di supporto alle imprese europee interessate a sviluppare la propria attività in Asia, incoraggiando l'instaurazione di collaborazioni di lunga durata con le aziende locali. L'obiettivo è supportare tra le 300 e le 400 imprese europee ogni anno.





Le imprese selezionate per una o più missioni usufruiscono gratuitamente di un pacchetto di servizi che le accompagna nell'approccio al mercato di interesse: assistenza preparatoria alla missione (fase di coaching), durante la missione (organizzazione di incontri personalizzati con potenziali partner) e post missione (partecipazione ad eventi del settore, supporto e coaching all'internazionalizzazione).

Inoltre, i partecipanti ricevono un bonus di 1000€ a copertura delle spese di hotel per sei notti, nonché l'ingresso a eventi come il Tokyo Health Industry Show per la missione in Giappone o la visita al Korea International and Hospital Equipment Show.

A carico delle imprese rimangono i costi di viaggio ed eventualmente servizi personalizzati co-finanziati, come la consulenza su aspetti legali e certificativi; interpretariato; informazioni su potenziali partner nel mercato target.

Gli otto settori tecnologici target del Programma sono:

- **Ambiente e acqua**
- **Energia verde**
- **Edilizia e costruzioni**
- **Sanità e medicina**
- **ICT**
- **Contemporary Design europeo**
- **Food & Beverage** (trasformati biologici solo in Corea)
- **Servizi** (solo in Cina)

Le aziende interessate a partecipare ad una delle missioni del Programma possono inviare una Expression of Interest per una prima verifica dei criteri di eleggibilità, quali, a titolo di esempio: essere stabiliti in un Paese europeo, avere almeno cinque anni di attività, dimostrare di aver già avuto esperienze di cooperazione internazionale in un Paese extra-EU. Inoltre occorre soddisfare alcuni requisiti specifici che cambiano a seconda del Paese nel quale si svolgerà la missione (ad esempio per la Cina occorre avere un

fatturato di almeno 10 milioni €). In seguito si compila il modulo di candidatura online e lo si invia entro la scadenza dell'iniziativa di interesse.



I prossimi appuntamenti sono:

Tecnologie dell'informazione e della Comunicazione

Singapore e Tailandia - giugno 2018

Tecnologie ambientali e dell'acqua

Singapore e Malesia - luglio 2018

Salute e tecnologie sanitarie

Filippine e Singapore - agosto 2018

Tecnologie ambientali e dell'acqua

Corea del Sud - settembre 2018

Alimenti organici e bevande

Corea del Sud - novembre 2018

Tecnologie verdi dell'energia

Singapore e Indonesia - ottobre 2018

Costruzioni e tecnologie del building

Giappone - novembre 2018

Nel 2014, il programma EU Gateway ha raggiunto 20 anni di storia in Giappone e 6 anni di presenza in Corea. In questo lasso di tempo, oltre 3750 PMI europee hanno partecipato a 163 missioni imprenditoriali che sono entrate con successo nel mercato giapponese o



coreano. Durante la fase di programmazione (2008-2014), EU Gateway ha organizzato con successo 31 missioni commerciali in Giappone e 15 missioni commerciali in Corea. Inoltre, dal 2008 al 2014, circa 1500 PMI europee di 28 Stati membri dell'UE hanno aderito al programma con il 94% di partecipanti desiderosi di iscriversi nuovamente. Impegnata nel percorso di supporto al business, la EU Gateway ha creato legami commerciali duraturi con rappresentanti coreani e giapponesi. Nel 2009, il 51% dei partecipanti ha segnalato collaborazioni commerciali di nuova

costituzione, un numero che nel 2014 è aumentato fino all'82%. I risultati del programma in termini finanziari sono elevati: il 97% dei partecipanti ha registrato un aumento significativo dei dati sulla distribuzione delle vendite. Ulteriori informazioni:

www.eu-gateway.eu





SOSTENIBILITÀ DRIVER DI SVILUPPO

Il rapporto del Centro Studi Confindustria

Essere sostenibili per crescere e ridurre gli squilibri che si sono verificati con la globalizzazione e i rapidi cambiamenti tecnologici. È sempre più rischioso vivere, e fare impresa, in un mondo con profondi cambiamenti climatici e disuguaglianze sociali. Investire in sostenibilità non è quindi solo un fatto culturale, ma ha il suo ritorno sul piano economico: è un driver di sviluppo globale, è un business e attrae finanziamenti. «Se il mondo va verso la sostenibilità l'Italia non può essere da meno, pena trovarsi spiazzata e perdere terreno anche nella competitività», sostiene il CSC. «Il nostro faro è una **crescita inclusiva e sostenibile**».

Un messaggio lanciato in un territorio, Verona, che continua a fare da traino allo sviluppo nazionale, con un pil in crescita da 18 trimestri. Il **territorio** e le **imprese** sono proprio due dei tre assi che l'Italia può giocare per vincere la sfida della sostenibilità. Il terzo è il **patrimonio culturale**, «inteso come paesaggio e deposito di saperi e competenze». Gli imprenditori sono intesi come «attivatori di sviluppo e traghettatori verso il futuro», tanto più che, dice la ricerca, il 70% della spesa privata in ricerca e innovazione in Italia

avviene proprio nell'industria manifatturiera. Il territorio è un asso, spiega ancora il Csc, perché «i **distretti industriali** sono ancora una grande risorsa, anche se hanno bisogno di aprirsi e reinventarsi», perché «la rigenerazione dei territori, infrastrutture e città, produce occupazione e reddito e i territori periferici, se inclusi nelle strategie di sviluppo, rappresentano un'opportunità». La fotografia di oggi è che per gli italiani la sostenibilità è soprattutto ambientale (61%), per il 25% è economica e per il 10% sociale. «La sostenibilità è un concetto a 360 gradi, coinvolge tutta la società italiana ed occorre una strategia complessiva del paese». La globalizzazione e le innovazioni hanno portato squilibri sociali, con crescita dei redditi molto disuguale, timori e ansia nel rapporto uomo-macchina, disuguaglianze nelle competenze. Ma non è solo per questo che bisogna puntare ad una crescita sostenibile. La sostenibilità è appunto un **business**. Basta guardare l'andamento degli investimenti finanziari mondiali impiegati in settori e imprese che utilizzano la sostenibilità come criterio di selezione delle proprie attività. Alla fine del 2015 la quota era del 26% per un totale di quasi 23 mila miliardi di dollari,



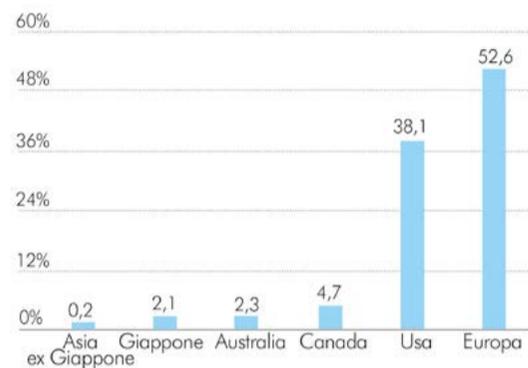
in aumento del 25% rispetto a due anni prima. L'Europa ha il primato, con il 53% degli asset in gestione investiti in progetti, imprese e settori sostenibili. Ciò significa che i gestori dei fondi di investimento ritengono che le imprese e i progetti sostenibili assicurino un rendimento di lungo periodo più elevato. Nello studio sono identificate le «mosse vincenti» in capo alla politica, alle associazioni, alle imprese. La politica deve puntare sui 17 obiettivi dell'Agenda Ue 2030. Le associazioni devono sensibilizzare gli associati, fornire servizi, stimolare le comunità. Le imprese, riconoscere nel beneficio per gli stakeholder un proprio interesse di lungo periodo, rinnovare i modelli di business, stringere alleanze con altre aziende per condividere i costi di attività socialmente responsabili.

Fonti:

CSC, *Le sostenibili carte dell'Italia*, febbraio 2018, ed. Marsilio.
Il Sole 24 Ore, 16 febbraio 2018.

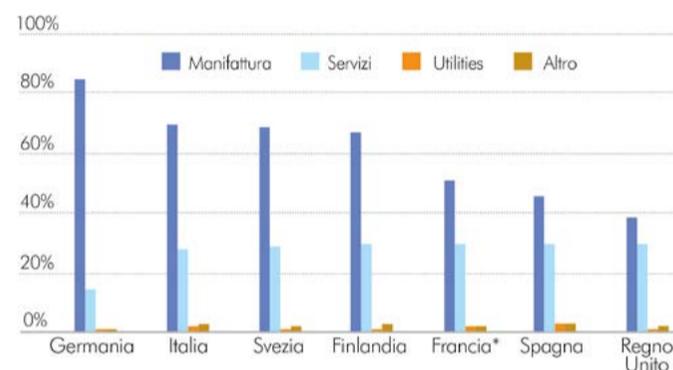
INVESTIMENTI FINANZIARI SOSTENIBILI

Asset in gestione, dati fine 2015 in %



MANIFATTURA PRINCIPALE FONTE DI R&S

Composizione %, spesa in R&S delle imprese, 2015





EXPORT E INVESTIMENTI SPINGONO L'ECONOMIA

L'analisi del Centro Studi Confindustria sull'economia globale e italiana

Si conferma la **buona partenza dell'economia globale** nel 2018, a ritmi più rapidi rispetto a fine 2017. Il **commercio mondiale accelera**, trainato dal rafforzamento degli investimenti. La **crescita è diffusa** a tutti i principali paesi. Negli USA è solida l'espansione dell'occupazione e molto positivo l'andamento degli investimenti in costruzioni. Anche in **Giappone** l'attività economica cresce, sebbene frenata come a fine 2017. Il manifatturiero traina, insieme all'export, la dinamica nei paesi **BRIC**. Il Regno Unito resta in fase espansiva pur con segni di rallentamento, mentre l'Eurozona prosegue a ritmi elevati, con l'indice di sentiment economico ai massimi dal 2000. Sui **mercati finanziari** si è materializzato il rischio di turbolenze: da fine gennaio le **quotazioni azionarie** hanno registrato un netto calo, innescato negli USA dal timore di una stretta monetaria accelerata, all'indomani del dato mensile sui salari, sebbene la dinamica dei prezzi si sia poi confermata stabile. La FED è dunque attesa proseguire lungo il

sentiero dei tassi già scontato nello scenario CSC di dicembre, con un rialzo a marzo e un altro entro l'anno. La caduta della Borsa ha contagiato le piazze europee, ma nessuna sorpresa verrà nemmeno dalla **BCE**, con il tasso ufficiale a zero fino a metà 2019 o oltre.

L'Italia beneficia pienamente dell'accelerazione mondiale tramite una robusta espansione dell'**export**, cresciuto soprattutto nei paesi extra-area, e degli **investimenti** in macchinari e mezzi di trasporto, come indicano le valutazioni dei produttori di beni strumentali. Migliorano le prospettive per i **consumi**. Si rafforzano infatti i bilanci familiari, trainati dal recupero dell'occupazione e dallo slancio delle retribuzioni, dati i rinnovi nel pubblico impiego. Ciò a fronte di un'**inflazione** ancora bassa e che rimarrà frenata anche nei prossimi mesi sulla scia del calo a febbraio delle quotazioni del petrolio. Nel complesso, a compensazione di una chiusura del 2017 più fiacca del previsto, la **dinamica dell'economia italiana** nel 1° trimestre potrebbe rivelarsi **superiore**



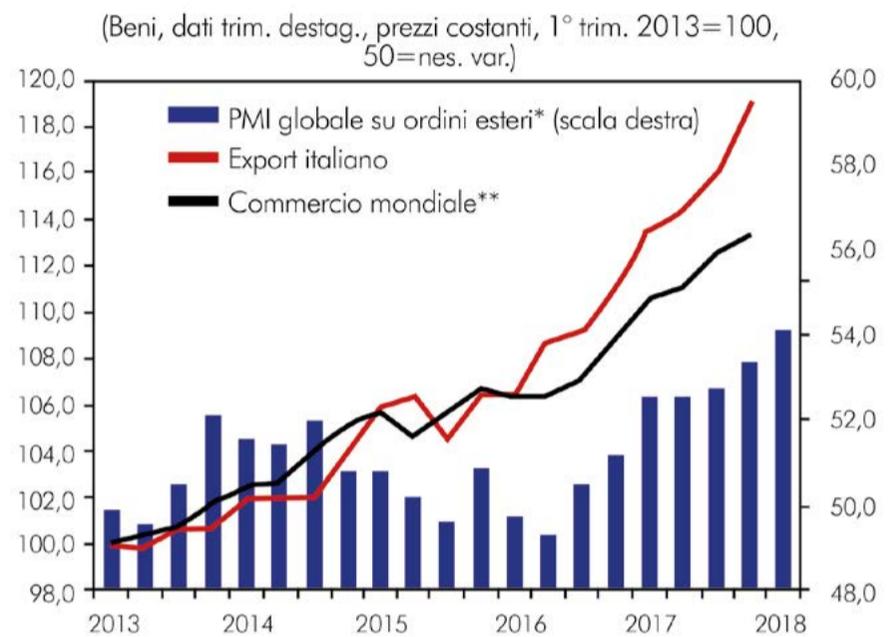
alle attese, stando anche all'andamento molto positivo degli indicatori qualitativi.

Export italiano e mondiale in robusta espansione

L'**export italiano** è aumentato, a prezzi costanti, dello 0,4% in dicembre su novembre, registrando un robusto +2,7% nel 4° trimestre 2017 sul 3° (stime CSC). Nell'intero anno è salito del 6,3% sul 2016. Le vendite italiane sono cresciute a ritmi sostenuti sia nei paesi Euroarea (+2,0% nel 4° trimestre e +4,9% nel 2017) sia, soprattutto, in quelli extra-area (+3,3% e +7,3%, rispettivamente). A fine 2017 i **mercati di destinazione** più dinamici sono USA, Polonia e Cina; in espansione tutti i principali comparti (beni di consumo, strumentali e intermedi). Segnali positivi per inizio 2018 vengono dagli indicatori qualitativi sugli ordini manifatturieri esteri in gennaio (PMI Markit e giudizi delle imprese ISTAT).

In prospettiva l'export italiano continuerà a beneficiare dell'accelerazione del **commercio mondiale** (+2,4%

mensile in novembre), trainato dal rafforzamento degli investimenti. In gennaio la componente ordini esteri del PMI manifatturiero globale è salita a 54,1, massimo da febbraio 2011.



* 1° trimestre 2018: gennaio.

** 4° trimestre 2017: ottobre-novembre

Fonte: elaborazioni CSC su dati ISTAT, CPB e Markit.

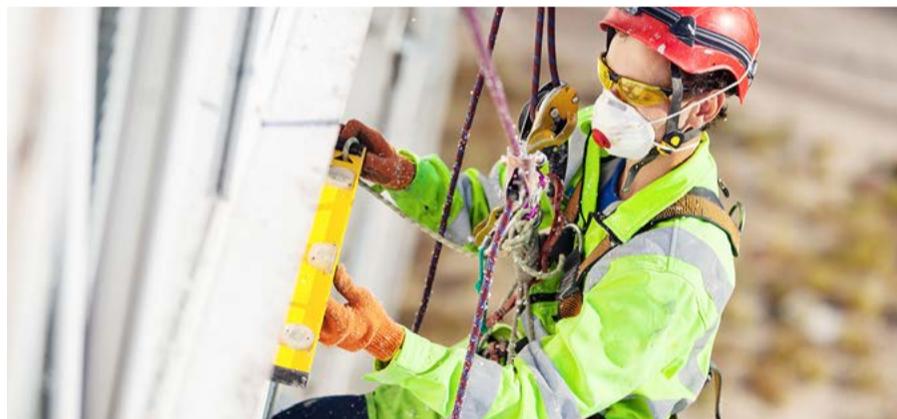


Sicurezza sul lavoro: bando Isi Inail 2017

Confermati gli incentivi per gli interventi di miglioramento sulla sicurezza

Anche quest'anno le Aziende interessate ad investire nel miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza sul lavoro potranno provare ad accedere al Bando Isi Inail. Lo scorso dicembre, infatti, è stato pubblicato l'Avviso pubblico ISI 2017 che conferma la disponibilità di risorse pari a 249.406.358 € da utilizzare come incentivi alle imprese per la realizzazione di interventi in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

La quota riservata alla Regione Veneto, pari 21.716.473 euro, sarà destinata a finanziare 5 diversi assi di interventi tra i quali progetti di investimento, rimozione amianto e progetti per l'adozione di modelli organizzativi d'impresa. La novità rispetto all'anno scorso è l'inserimento di un'asse di investimento per i progetti mirati alla riduzione del rischio da movimentazione di manuale dei carichi e la creazione di due voci separate per micro e piccole imprese appartenenti a comparti specifici quali il settore legno, dei materiali ceramici e della produzione agricola.



ASSE 1: progetti di investimento e progetti per l'adozione di modelli organizzativi e di responsabilità sociale

ASSE 2: progetti per la riduzione del rischio da movimentazione manuale dei carichi

ASSE 3: progetti di bonifica da materiali contenenti amianto

ASSE 4: progetti per micro e piccole imprese operanti in specifici settori (settore legno e materiali ceramici)

ASSE 5: progetti per le micro e piccole imprese operanti nel settore della produzione agricola primaria dei prodotti agricoli.



Il bando rappresenta indubbiamente una ghiotta occasione per le imprese interessate ad investire in tali ambiti. Infatti i fondi messi a disposizione da Inail sono incentivi a fondo perduto e per i progetti rientranti nelle assi 1, 2, 3, possono coprire fino al 65% dell'intero investimento, per un valore massimo erogabile di 130.000.000 Euro. Rimango però le difficoltà legate all'accesso al bando nonché all'invio della domanda. La prima fase del Bando scatterà il 19 aprile 2018, data dalla quale sul portale di Inail le Aziende potranno effettuare simulazioni relative al progetto da presentare e verificare così il raggiungimento della soglia di ammissibilità. Fattori determinanti per superare il primo sbarramento sono le dimensioni aziendali, in termini di bilancio e unità lavorative annue, tipologia di lavorazione svolta e tipo di progetto che si intende sviluppare. Lo studio del bando e dei singoli allegati è essenziale per comprendere come fare rientrare le attività progettate dall'Azienda, all'interno di quelle riconosciute dal bando, allontanando il rischio di portare a termine investimenti successivamente non riconosciuti. Fino al 31 maggio 2018, in caso di superamento del punteggio minimo dei 120 punti, l'Azienda potrà salvare definitivamente la domanda. Da quel momento non sarà più possibile effettuare modifiche. Successivamente ad ogni impresa sarà assegnato un codice identificativo,

che dovrà essere utilizzato nella fase dell'invio della domanda, durante il famoso click-day. Proprio la modalità di invio è il principale motivo di dibattito tra le imprese che ogni anno provano ad accedere ai finanziamenti. Il giorno del click day, ad una determinata ora, migliaia di aziende inseriscono il proprio codice identificativo e inviano il più velocemente possibile la domanda. In pochi secondi i fondi a disposizione sono assegnanti ed esauriti.

Le dotazioni tecnologiche, le difformità territoriali di accesso alla rete internet veloce e la diversa propensione degli utenti alle rapide procedure telematiche, possono determinare la riuscita o meno dell'invio in tempo utile. Per le imprese che saranno riuscite a collocarsi in posizione utile per il finanziamento il bando prevede una terza fase di invio di documentazione necessaria al perfezionamento della domanda e la successiva verifica tecnica amministrativa di Inail. Dalla ricezione della comunicazione di esito positivo da parte dell'Ente, l'Azienda avrà a disposizione 365 giorni per realizzare e rendicontare il progetto.

Una procedura a più step e non sempre senza intoppi che comunque non scoraggerà le molte imprese che sono alla ricerca di un sostegno ai propri progetti di miglioramento della sicurezza aziendale.

